

Caro Presidente,  
Cari Consiglieri,  
Cari Presidenti di ASD,

con la presente rassegno le mie dimissioni da Consigliere Federale della FIGB.

E' una decisione sofferta, alla quale sono giunto dopo molti mesi di riflessione. Non si tratta quindi di un gesto emotivo né tanto meno conseguente ad un singolo evento.

Avevo iniziato questa avventura con una grande passione ed una sincera voglia di mettere a disposizione del movimento bridgistico le mie esperienze e capacità di gestione manageriale e di gestione del cambiamento.

Purtroppo, con il passare dei mesi, mi sono reso conto che per poter cambiare veramente le cose è necessaria una determinazione ed una voglia di staccarsi dal passato che non lasci spazio a dubbi o tentennamenti: 22 anni di gestione della federazione da parte di Gianarrigo Rona hanno prodotto, accanto a moltissime cose positive (la crescita del movimento nel primo decennio della sua gestione, l'ingresso nel CONI, nelle scuole e nelle università, i servizi erogati agli agonisti in occasione dei campionati, solo per citarne alcune) anche una serie altrettanto lunga di distorsioni e di vincoli altamente difficili da rimuovere.

Per poter superare i problemi esistenti ho tentato di impostare un lavoro che permettesse al consiglio di capire quali fossero i processi aziendali a sostegno dell'operatività della federazione e quali fossero le professionalità esistenti in federazione e, di conseguenza, quali le necessità di acquisizione di collaborazioni esterne. A tale fine ho delineato un progetto definito "Contabilità 2014" finalizzato ad una revisione critica dei processi e delle modalità di gestione tra settore Contabilità e Settore Anagrafico. Nei fatti, quando è giunto il momento topico del progetto, sono stato messo nelle condizioni di non potermene occupare, tant'è che nel successivo consiglio federale ho chiesto di essere esonerato dall'incarico relativo all'Amministrazione.

A proposito di incarichi, ne avevo ricevuti altri 2: comunicazione e informatica.

Sempre sull'onda dell'entusiasmo iniziale abbiamo creato la rubrica "La FIGB risponde" e, nel bene e nel male, ho contribuito a portarla avanti per oltre 6 mesi. Un bel giorno ho scoperto che, senza che nessuno mi dicesse alcunchè, la rubrica era stata chiusa. Nel successivo consiglio ho conseguentemente chiesto di essere esonerato anche da questo incarico.

Nell'ambito della Commissione Informatica, dopo due anni di lavoro, ho dovuto prendere atto della mancanza di volontà di modificare equilibri storici che, benché permettano il regolare svolgimento delle attività, lasciano il nostro settore IT al di fuori del controllo di pezzi fondamentali quali il sistema anagrafico (cuore pulsante della gestione delle entrate della federazione) ed il sistema dei conteggi.

Ho quindi chiesto, senza ottenere soddisfazione, lo scioglimento della commissione IT per manifesta impossibilità di incidere sulla realtà.

L'ultimo tentativo di impegno personale è stato nel settore del reclutamento e del mantenimento di nuovi allievi. Ho proposto una iniziativa che, sfruttando le mie esperienze consulenziali, permettesse, a costi molto contenuti ed in tempi brevissimi, di coinvolgere tutti gli attori di storie di successo sul territorio per produrre un vero e proprio progetto federale costruito sulle indicazioni di chi, per 20 anni, ha fatto

reclutamento e mantenimento di allievi. Dopo una iniziale approvazione, mi è stato cortesemente chiesto di accantonare l'idea perché si stava procedendo su strade diverse.

A tutto questo si accompagna una serie di considerazioni su tutte quelle cose che, seppur dichiarate in campagna elettorale, di fatto non sono state realizzate o sono state fatte male. Per queste mi assumo le mie responsabilità perché, in alcuni casi, ho contribuito alla mancanza e/o all'errore.

Ne voglio però citare solo una, peraltro presa in un consiglio di presidenza e non in consiglio federale e dalla quale, in occasione del successivo consiglio mi sono dissociato formalmente: l'introduzione della 4ª categoria giocatori, operazione che si commenta da sola.

Mi scuso quindi con tutti coloro che mi hanno votato confidando nella mia capacità di portare a termine un progetto di cambiamento: ho fallito.

Mi scuso con i colleghi consiglieri con cui ho interagito in questi due anni e mi assumo la piena responsabilità di non essere riuscito a stabilire con loro la giusta sintonia.

Non mi sento però in dovere di scusarmi con il Presidente in quanto credo che se avesse trovato il modo di sfruttare la mia passione ed il mio lavoro con la stessa intensità con cui ha condiviso con me la campagna elettorale, non sarei forse giunto a queste amare conclusioni.

Buon bridge a tutti.



Gabriele Tanini

Roma, 6 giugno 2014